

FORMAZIONE DSA E LINGUE STRANIERE

SAN MICHELETTO – LUCCA 02/02/2017 8,30/13 - Appunti di Tiziana Panattoni

1. Intervento della Dott.ssa Maria Cristina Di Paco, usl Toscana Nord Ovest

“I meccanismi alla base delle difficoltà di apprendimento della lingua inglese”

Cosa dice la normativa:

Se nella nota MIUR 4099/A/4 del 2004 si indicava la possibilità di effettuare lo studio della lingua straniera solo in forma orale e, in casi particolarmente severi, addirittura di esonerare dallo studio della stessa, la nota MIUR 4674 del 2007 specifica che in sede di esame di stato non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera, ma suggerisce alcune misure compensative (più tempo per l'espletamento delle prove, più attenzione ai contenuti che alla forma, maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali).

La legge 170 del 2010 promuove un orientamento didattico-educativo di tipo inclusivo attraverso l'uso di strumenti compensativi anche per l'apprendimento della LS. Tuttavia ne affronta il problema prevalentemente in un'ottica di dispensa dalla prestazione scritta.

Definizione di Dsa:

Disturbi delle abilità scolastiche caratterizzati da difficoltà significative (misurate con parametri oggettivi) nell'acquisizione delle abilità di lettura e/o scrittura e/o calcolo. I disturbi associati possono essere: disturbo del linguaggio, disturbo dell'attenzione, disturbo della coordinazione motoria.

La dislessia è il disturbo che interessa le abilità di lettura dovuto a difficoltà di deciframento del testo e conseguente riduzione della velocità e dell'accuratezza. Spesso si associa alla difficoltà di comprensione del testo scritto. Questo porta alla progressiva riduzione dell'esperienza di lettura che impoverisce il lessico e non incrementa le conoscenze, anche per la maggiore complessità del linguaggio scritto con l'avanzare del percorso scolastico. Le difficoltà di lettura possono migliorare attraverso il rinforzo delle abilità lessicali e di comprensione del testo, che permettono una maggiore capacità di anticipazione delle parole.

La disgrafia è il disturbo che interessa la componente esecutiva della scrittura; si associa a una forte esauribilità in termini di affaticamento. Si può associare a difficoltà visuo-percettive e di organizzazione spaziale.

La disortografia è il disturbo che riguarda la competenza ortografica. Si manifesta con la persistenza di errori quantitativamente significativi che possono essere di tipo fonologico o ortografico.

La discalculia è il disturbo che interessa la conoscenza dei numeri e le abilità di calcolo. Riguarda l'automatizzazione e il recupero veloce dei fatti numerici, il calcolo a mente e l'acquisizione delle procedure di calcolo scritto.

Le abilità linguistiche alla base di una Lingua Straniera

Comprensione: Orale (Ascoltare) e scritta (Leggere)

Produzione: Orale (Parlare) e Scritta (Scrivere)

Il linguaggio è una funzione complessa che coinvolge numerose aree neurologiche e mette in atto diversi tipi di abilità:

- Abilità pragmatiche
- Abilità fonetico-fonologiche
- Abilità metafonologiche
- Abilità lessicali
- Abilità di memoria
- Abilità morfo-sintattiche
- Abilità ortografiche e di lettura

Oltre a queste, nel linguaggio sono coinvolte anche abilità attentive, meta cognitive, oltre a fattori emotivo-motivazionali.

Le **abilità pragmatiche** riguardano la capacità di comunicare in modo efficace secondo scopi prefissati:

- Tener conto del punto di vista e delle intenzioni dell'interlocutore
- Adattare lo stile della conversazione
- Rispettare i turni della conversazione
- Orientare i contenuti secondo gli scopi prefissati

Lo studente con DSA non presenta particolari difficoltà delle competenze pragmatiche, che possono rappresentare un punto di forza.

Le **abilità fonetico-fonologiche**:

l'apprendimento di una LS prevede l'acquisizione di suoni che nella LM non esistono e che sono propri solo della LS. Pertanto è necessario imparare a:

- Discriminare a livello percettivo/uditivo i suoni,
- Produrre i suoni, cioè articularli attraverso determinati movimenti degli organi fonatori
- Distinguerli all'interno di unità sonore più ampie, le parole.

Le **abilità metafonologiche**:

la consapevolezza fonologica è un'abilità metalinguistica che implica la riflessione sulle caratteristiche del linguaggio e implica la comprensione del fatto che le parole sono costituiti da suoni assemblati.

Quali difficoltà incontra lo studente con DSA?

Difficoltà a livello fonetico-fonologico:

- Nella discriminazione uditiva dei fonemi per suoni nuovi e per i suoni che hanno somiglianza tra LM e LS.
- Nella produzione a livello articolatorio dei fonemi della lingua
- Nella memorizzazione dei fonemi nuovi e dei raggruppamenti fonemici.

Quindi, difficoltà nella costruzione di un inventario fonologico specifico per la LS.

Le **abilità lessicali**:

le abilità ricettive, di comprensione, sia orali che scritte, si sviluppano sempre prima delle abilità di produzione. Nella costruzione del lessico sono implicati vari tipi di memoria, in particolare la memoria di lavoro e la memoria a lungo termine.

Le fasi di acquisizione di una LS:

1. Preproduzione:

- Vocabolario ricettivo di circa 500 parole
 - Comprensione di tipo contestuale
 - Possibile la ripetizione di semplici parole o frasi
 - Attività di ascolto attivo
2. Prime produzioni:
- Vocabolario ricettivo ed espressivo di circa 1000 vocaboli
 - Produzione di frasi di una o due parole
 - Uso di brevi frasi "automatiche"
3. Lingua emergente:
- Comprensione di semplici istruzioni o brevi storie
 - Lessico di 3000 parole
 - Comunicazione attraverso brevi frasi
 - Iniziale capacità di conversazione.
4. Fluenza intermedia
- Vocabolario di circa 6000 parole attive
 - Uso di frasi più complesse sia nella produzione orale che scritta
 - Esprimere opinioni
 - Chiedere chiarimenti
 - Trasferire i pensieri nella nuova lingua
5. Fluenza avanzata:
- Si raggiunge in 4-10 anni
 - Utilizzo della lingua per studiare ed espletare i diversi compiti di tipo accademico.

L'apprendimento lessicale è facilitato quando c'è similarità della forma sonora associata a similarità a livello di significato (es. mother = madre), mentre è più difficoltoso quando c'è similarità nella forma sonora senza similarità al livello semantico (es. library = biblioteca); in questi casi sono frequenti gli errori di contaminazione della LM.

Quali difficoltà incontra lo studente con DSA?

A livello lessicale:

- Nella costituzione dell'inventario fonemico della LS
- Nella costruzione di un lessico fonologico per difficoltà nell'assemblaggio dei fonemi, delle sillabe, nel mantenimento dell'ordine delle sillabe all'interno delle parole, nella memorizzazione di parole polisillabe.
- Nella memoria di lavoro, che regola il trasferimento nella memoria a lungo termine, per la costruzione del *lessico ricettivo*.
- Nella costruzione di un *lessico espressivo* facilmente accessibile.
- Nel recupero dalla memoria a lungo termine, con difficoltà di accesso lessicale

Pertanto il lessico espressivo e ricettivo sarà ridotto e instabile.

Abilità morfosintattiche:

La morfologia concerne la concordanza delle parole e la formazione interna delle parole (morfologia di genere, di numero, tra aggettivo e sostantivo, tra articolo e sostantivo, tra pronomi personali e coniugazioni verbali).

La sintassi studia le regole con cui si costruiscono le combinazioni di parole (frasi).

Quali difficoltà incontra lo studente con DSA?

a livello morfosintattico:

- Ad estrapolare le regole morfosintattiche in modo implicito
- A memorizzare le regole grammaticali
- Nel recupero e utilizzo delle regole morfosintattiche in contesti comunicativi
- A comprendere le strutture grammaticali complesse.

Tutto ciò porta a difficoltà nella comprensione frasale e interfrasale, nell'utilizzo delle regole grammaticali nel linguaggio orale e scritto.

Abilità ortografiche:

la scrittura rappresenta un sistema di codifica scritta, attraverso simboli grafici, del linguaggio orale e sottosta a regole di conversione fonema/grafema.

La lingua italiana, così come il tedesco, lo spagnolo e il greco, è detta *lingua trasparente* ed è caratterizzata da poche regole ortografiche prevalentemente stabili.

La lingua inglese, come il francese, il danese, il portoghese, è detta *lingua opaca* ed è caratterizzata da numerose regole ortografiche stabili ed instabili (si pensi alla *i* di *live* e a quella di *light*).

Quali difficoltà incontra lo studente con DSA?

- Difficoltà a livello attentivo, a processare più compiti contemporaneamente
- Difficoltà di automatizzazione.
- Difficoltà nel recupero delle regole.

A livello emotivo:

- Vissuti di inadeguatezza rispetto alle difficoltà specifiche della LS
- Tensione per l'eccessivo carico di lavoro e per il sovraccarico cognitivo
- Scarse gratificazioni per i risultati scadenti a fronte di un eccessivo affaticamento mentale
- Preoccupazioni ansiose legate al timore di sbagliare, di essere deriso dai pari, di suscitare una reazione negativa dell'insegnante
- Attribuzioni negative rispetto alle proprie capacità generali
- Scarsa fiducia nelle proprie potenzialità

Tutto ciò porta a scarsa autostima e disinvestimento.

Fondamenti per una prassi didattica efficace.

1. Favorire le abilità pragmatiche

- Valorizzare la dimensione pragmatica della comunicazione linguistica
 - Valorizzare l'efficacia comunicativa, più che la correttezza fonologica e morfosintattica.
 - Favorire l'apprendimento di gesti, le espressioni del volto, i movimenti del corpo per ottenere una maggiore pregnanza comunicativa
2. Favorire le abilità linguistiche
- Fonetica e articolazione dei fonemi/parole, attraverso il rinforzo uditivo e articolatorio ripetuto e attraverso il rinforzo visivo con immagini
 - Espansione e stabilità del lessico, attraverso la ripetizione, la mediazione visiva, la creazione di collegamenti mentali.
 - Agganciare il lessico a contesti significativi e interessanti.
 - Aumentare le competenze morfosintattiche in modo esplicito, attraverso l'utilizzo pratico delle strutture sintattiche, attraverso la scrittura della regola per favorire la sua automatizzazione e attraverso l'esposizione graduale *step by step*.
 - Aumentare le abilità di scrittura attraverso l'esplicitazione delle regole di conversione fonema/grafema e delle regole ortografiche
3. Favorire le abilità attentive
- Coinvolgimento ed interazione, stimolando l'interesse la curiosità e la partecipazione attiva.
 - Diversificazione dell'input e della strutturazione della lezione.
 - Educare l'attenzione selettiva stimolando il controllo volontario attraverso l'individuazione del focus didattico e degli obiettivi di una determinata proposta in classe; attraverso l'esplicitazione anticipata delle strategie operative

2. Intervento della dott.ssa Daniela Toschi – psichiatra

“Dislessia come trauma: cosa può accadere in assenza di una didattica adeguata”

Quando il bambino, e soprattutto il bambino dislessico si trova immerso in una lingua straniera, la sensazione iniziale è quella di una gran confusione

Adulti dislessici raccontano di aver vissuto a scuola immersi in un'ATMOSFERA TRAUMATICA alla quale non potevano sottrarsi.

Permangono in età adulta REMINDERS di tale vissuto e sintomi di spettro traumatico sovra o sottosoglia.

TRAUMA PSICHICO: esperienza sopraffacente, che supera le capacità di integrazione della mente, disorganizza le funzioni mentali e l'omeostasi cervello / corpo.

La memoria di tali esperienze è esclusa dalla normale registrazione mnemonica e narrativa; si impianta nell'amigdala come memorie viscerali e iconiche e viene meno il fenomeno dell'oblio. Quando vengono ricordate, sono vivide e dettagliate anche a distanza di molti anni.

Segue la presentazione di alcuni casi esplicativi.

3. Intervento della dott.ssa Antonella De Cesari – psicologa – USL Toscana Nord Ovest

“Conoscere gli stili di apprendimento per una didattica personalizzata”

La dottoressa ci propone due test per introdurre l'argomento.

Le modalità di immagazzinare e decodificare la realtà sono tre: **uditiva, visiva e cinestetica**.

Nell'età evolutiva c'è solitamente una dominanza tra queste modalità, mentre in età adulta si tende ad un livellamento.

Il soggetto puro utilizza quasi esclusivamente un solo canale rappresentazionale; il soggetto equilibrato utilizzano tutti i canali in maniera pressoché indifferenziata.

Il punteggio maggiore ottenuto nel test iniziale ci mostra qual è il canale dominante; il punteggio intermedio ci dice qual è il canale che influenza il dominante; il punteggio minore ci dice che in quel canale siamo carenti.

Per una buona relazione, anche educativa, sarebbe importante conoscere il canale dominante, in quanto la comunicazione è facilitata se c'è sintonia tra i canali di immagazzinazione e decodifica del messaggio.

4. “L’adattamento e la semplificazione di libri di testo in LS per alunni con BES”

Sabrina Bertini e Daniele Dami – docenti di scuola secondaria di primo grado.

Dai BES ai BiLS (bisogni linguistici specifici).

Una parte non trascurabile degli alunni con BES presenta difficoltà specifiche nell'area dell'educazione linguistica.

Si rende dunque necessario elaborare modelli teorici, metodologici ed operativi per affrontare tali difficoltà.

Tali difficoltà riguardano la comprensione orale e scritta e la produzione, sempre orale e scritta.

Costruire percorsi di “accessibilità glottodidattica”

Attraverso varie fasi:

1. Analisi degli atteggiamenti e stili di insegnamento del docente
2. Analisi degli stili cognitivi e di apprendimento dell'alunno
3. Analisi delle prestazioni atipiche in L1 e LS
4. Analisi dei bisogni linguistici e comunicativi
5. Scelta delle metodologie adeguate
6. Definizione degli obiettivi linguistici e comunicativi
7. Definizione di contesti di apprendimento
8. Analisi e scelta di materiali e strumenti didattici
9. Definizione di interventi di adattamento
10. Definizione di misure compensative e dispensative
11. Scelta di adeguate modalità di verifica e valutazione.

La costruzione di tali percorsi coinvolge diverse variabili interdipendenti tra di loro: LINGUA – STUDENTE - METODOLOGIE – ATTEGGIAMENTI – CONTESTI.

La scelta di attività e strategie didattiche accessibili: criteri generali.

1. Complessità cognitiva: quale livello di risorse cognitive (attenzione, ragionamento, pianificazione, recupero delle informazioni, ecc.) richiede all'alunno l'attività o le strategie proposte?
2. Analisi linguistica: quale livello di analisi richiede l'input linguistico presente nelle attività o nelle strategie proposte?
3. Composizionalità: le attività o le strategie proposte coinvolgono una o più abilità linguistiche? Si suddividono in una o più fasi di lavoro?
4. Strutturazione: le attività proposte presentano solo indicazioni generali e richiedono all'alunno un alto livello di autonomia oppure contengono indicazioni precise e un modello linguistico da riprodurre o a cui riferirsi?
5. Semioticità: le attività proposte contengono input di natura prettamente linguistica, oppure sono presenti anche riferimenti extralinguistici o paratestuali?

Procedure per la progettazione di materiali accessibili

- Adattamento grafico – stilistico, per un agevole riconoscimento dei contenuti.
- Riorganizzazione dei contenuti, per facilitare la loro elaborazione
- Riorganizzazione degli esercizi di lingua, per facilitare la loro esecuzione.

Possibili azioni dell'apprendente. – Riconoscimento:

1. Si orienta nello spazio della pagina
2. Analizza rapidamente il materiale a livello visivo
3. Associa la consegna del docente a quanto presentato nel materiale
4. Decodifica il testo scritto
5. Ricerca informazioni rilevanti per il compito.

Possibili azioni dell'apprendente. – Elaborazione:

1. Individua gli obiettivi didattici e la struttura del materiale
2. Riflette sulla lingua (lessico, regole grammaticali, funzioni comunicative) a partire dai supporti offerti dal materiale didattico (schemi, tabelle, spiegazioni, ecc.)
3. Memorizza, rielabora, personalizza e sintetizza il materiale da apprendere

Possibili azioni dell'apprendente. – Applicazione delle conoscenze, esercitazione delle abilità:

1. Comprende le richieste degli esercizi
2. Riesce ad applicare quanto ha appreso attraverso gli esercizi
3. Si esercita sulle singole abilità in modo graduale e sistematico
4. Valuta la propria performance e il proprio livello di apprendimento
5. Individua possibilità per il recupero o il potenziamento delle proprie abilità.